

Prot. 4962/2017
04.07.2017



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. LEOPARDI" - SARNANO

Largo V. Crivelli - 62028 Sarnano (MC)

Tel. e fax segreteria 0733 - 657814

Cod. fisc. 83004030439

Tel. presidenza 0733- 659378

e-mail: mcic804006@istruzione.it pec: mcic804006@pec.istruzione.it www.icsarnano.gov.it

Il presente documento è stato elaborato e predisposto dal Dirigente Scolastico, col supporto delle funzioni strumentali e dei collaboratori del DS; analizzato e soggetto a revisione da parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/2016 approvato in via definitiva dal Collegio Docenti in data 30/06/2016 Nella sua elaborazione si è tenuto conto delle C.M. riguardanti gli alunni BES. Nel mese di settembre, in base alle reali necessità della scuola, il GLI provvederà all'adattamento del Piano.

a.s.2016/17

Piano Annuale per l'Inclusione

Introduzione:

La direttiva del MIUR del 27/12/2012 e la C.M. n.8/2013 prevedono l'elaborazione del Piano delle Attività Inclusive (PAI), uno strumento di programmazione predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio Docenti. Lo strumento del PAI ha lo scopo di identificare punti di forza e di criticità delle attività inclusive svolte nell'Istituto e di predisporre un piano delle risorse da offrire, ma anche da richiedere a Enti Locali o altri soggetti pubblici e al privato sociale, per impostare un'adeguata offerta formativa per tutti gli alunni, con riguardo particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Questo strumento è, infatti, finalizzato a realizzare il diritto all'apprendimento degli alunni che versano in situazioni di difficoltà estendendo il campo d'intervento all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende: disabilità, DSA e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio linguistico, sociale e culturale. Si intende così estendere a tutti gli allievi in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, fornendo ai Consigli di Classe il quadro organizzativo di riferimento per l'elaborazione di Piani Didattici Personalizzati, che avranno lo scopo di definire e documentare, secondo l'elaborazione del Consiglio di Classe, le strategie di intervento e i criteri più idonei per gli allievi in difficoltà. Il PAI, che sarà parte integrante del PTOF, è inoltre da intendersi, alla luce della Nota del Ministero del 27 giugno 2013, come strumento riguardante la programmazione generale della didattica della scuola, così da "favorirne la crescita nella qualità dell'offerta formativa", e non soltanto un piano per i soli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°33
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10 (+2 trasferiti in corso d'anno)
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	10 (+2 trasferiti in corso d'anno)
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	1 (MUTISMO)
1. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
N° PEI redatti dai GLHO	(10+1 trasferito)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12
*il numero dei PEI e dei PDP è riferito alla situazione dell'anno scolastico 2016/17	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC (assistenti)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Solo individualizzate
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si, in occasione di progetti specifici
Docenti tutor/mentor		no
Altro:	docenti in contemporaneità	si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	Si, attraverso progetti territoriali specifici integrati per reti di scuole e progetti di Istituto
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	Si, attraverso la partecipazione agli incontri proposti dai CTI
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

	0	1	2	3	4
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA:

- **DS** Presiede alle riunioni del GLI e del GLH. È messo regolarmente a conoscenza dalle Funzioni Strumentali e dalla Referente dell'area disagio del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali e delle eventuali criticità. Interviene direttamente, nel caso in cui si presentino particolari difficoltà, partecipando anche alle riunioni del GLHO. Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.
Si occupa degli incontri con i genitori sul funzionamento e finalità della scuola. Consegna il materiale esplicativo (POF) Organizza gli spazi ed ottimizza le risorse che rispondono ai bisogni ed alle necessità di ciascun alunno. Programma uno o più incontri per una conoscenza più approfondita della famiglia e del bambino. Per i casi gravi individua una persona per plesso tra i collaboratori scolastici disponibile a collaborare nei momenti di criticità con gli insegnanti di sostegno e in assenza dell'O.S.S.
- **STAFF DEL DS**
- **FUNZIONE STRUMENTALE AREA BES:** - Gestisce le risorse personali, tiene i contatti con i referenti della Asl, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.

Predisporre la modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

- **GLI:** ha la struttura di un gruppo di lavoro finalizzato alla promozione, all'attuazione e alla verifica delle linee riguardanti l'integrazione definite nel P.O.F. o emerse nei collegi docenti o negli altri organismi collegiali. Svolge un'azione di mediazione fra coloro che sono direttamente coinvolti nell'integrazione ed il resto dell'istituzione scolastica. È composto da: dirigente scolastico, funzione strumentali B.E.S., docente coordinatore di classe delle classi con la presenza di alunni BES e docenti di sostegno. Stabilisce rapporti di collaborazione con i referenti territoriali dell'inclusione (C.T.I.). Elabora il Piano Annuale per l'inclusività.
- **CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE**
- **COLLEGIO DOCENTI:** Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES. - All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
- **CONSIGLIO D'ISTITUTO**
- **INSEGNANTE DI SOSTEGNO:** è contitolare dell'intersezione, del team, e del consiglio di classe; è una risorsa aggiuntiva assegnata alla classe con alunni in situazione di handicap, per migliorare il tessuto relazionale e per progettare interventi educativi e didattici specifici. È tenuto a compilare, in collaborazione con gli altri docenti, la famiglia e gli specialisti, strumenti di osservazione, P.D.F., P.E.I. e copia dei documenti di valutazione. Programma con i colleghi di team/consiglio di classe/sezione e coordina attività inclusive destinate a classi o gruppi di alunni mirate all'effettiva attuazione di percorsi di inclusione. Stabilisce con i docenti delle varie discipline le modalità di intervento e le tipologie di verifica e valutazione dell'alunno.
- **INSEGNANTE DI SEZIONE/CLASSE:** prende in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento pedagogico-didattico. Prende in esame tutta l'eventuale documentazione presentata. Elabora (collegialmente e corresponsabilmente) il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.). Condivide il P.D.P. con le famiglie degli alunni interessati, lo sottopone all'attenzione del Dirigente Scolastico ed infine lo consegna alle famiglie. Adotta strategie didattiche personalizzate e strumenti compensativi e dispensativi. Verifica in itinere l'efficacia delle strategie adottate, modificandole opportunamente, se necessario. Progetta collegialmente il graduale inserimento dell'alunno. Partecipa, con l'insegnante di sostegno, agli incontri stabiliti con i servizi. Si impegna ad attuare il Piano Educativo Individualizzato, approvato in sede di sezione/intersezione, programmazione di modulo, consiglio di classe, dopo aver stabilito con l'insegnante di sostegno le modalità di intervento e le tipologie di verifica e valutazione dell'alunno.
- **ASL/ASUR – S. Stefano – ANFFAS**
 - Dopo che l'istituzione scolastica ha provveduto ad informare la famiglia, le equipe, su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, intervengono attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico.
 - Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti.
 - Risponde agli adempimenti della legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica.
 - Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione.

- Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, linee guida all'intervento.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare i percorsi educativo - didattici da intraprendere.

SERVIZI SOCIALI

- Su richiesta della famiglia, valutano la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attivano la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;

ALTRI ENTI

- Comunità Montana, Cooperative.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Attraverso la partecipazione a progetti e/o corsi di formazione specifici esterni o interni. I docenti sono informati in merito a corsi di formazione esterna sui temi di inclusione, integrazione e disabilità.
- Pianificazione e attuazione di corsi di formazione interni gestiti da figure operanti presso gli enti sanitari locali (S. Stefano, ANFFAS) o da insegnanti con formazione specifica.
- Sono previsti corsi su tematiche specifiche, usufruendo di risorse interne ed esterne all'Istituto per il riconoscimento precoce, la prevenzione di disturbi del linguaggio e dell'apprendimento.
- Particolare attenzione viene data alla condivisione delle buone pratiche (autoformazione).
- L'aggiornamento comprende anche la consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le tipologie di verifica e valutazione dell'alunno devono risultare coerenti in forma e sostanza al percorso effettuato e devono essere concordate con congruo anticipo, secondo le modalità verbalizzate esplicitamente all'inizio dell'anno scolastico in sede di sezione/intersezione, programmazione di modulo, consiglio di classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto concorrono al successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali diverse figure professionali: funzione strumentale, docenti curricolari e di sostegno, assistenti scolastici, operatori esterni che intervengono nel merito di progetti specifici.

I soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona.

Si promuovono attività nel rispetto dei diversi stili cognitivi, in particolare:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi
- Tutoring
- Attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

1) Possibilità di coinvolgimento di associazioni e/o liberi professionisti nel campo della neuroscienze, psicologia, neuropsicologia, pedagogia dell'età evolutiva, nella realizzazione di percorsi di consulenza rivolte ad alunni, famiglie e personale scolastico, nel merito delle pratiche educativo-didattiche.

2) Utilizzo del personale proveniente dalle ASL, dalle diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio per l'elaborazione di una progettazione integrata, finalizzata al recupero di varie forme di disagio.

4) Utilizzo dei fondi dagli Enti Locali (Comunità Montana) per l'attuazione di specifici progetti all'interno della scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In accordo con le famiglie verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dalla normativa in vigore.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale dell'Istituto attraverso le loro rappresentanze nei CdC e di Interclasse, CdI, GLH, GLI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La differenziazione è un modo organizzato, flessibile e dinamico di adattare l'insegnamento e l'apprendimento. In tale ottica, sono da prediligere percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari che muovano dagli interessi dei ragazzi per apprendere attraverso il fare, stimolando le capacità di concentrazione, le competenze relazionali, l'apprendimento in generale (teatro, orto, laboratori musicali, compito autentico, progettazione e realizzazione di manufatti di varia natura...).

In tali percorsi si muovono tutti gli studenti e, in particolare, quelli BES.

Il Piano Didattico Personalizzato, elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente, ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

È lo strumento in cui si possono, ad esempio, includere progettazioni didattico - educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense.

La progettazione personalizzata può presentare anche caratteristiche di personalizzazione rispetto al normale percorso disciplinare delle classi, sia nei contenuti disciplinari, sia per quanto riguarda la tipologia, il tempo ed il luogo in cui possono essere svolte le attività.

La modalità di differenziazione sarà concordata dal Consiglio di Classe con la famiglia. È però consigliabile prevedere azioni formative e didattiche che consentano quanto più possibile la coerenza con il percorso della classe ed un successivo rientro nel percorso regolare.

Riguardo alla scelta di eventuali esoneri dalla lingua straniera, che le equipe devono preventivamente esplicitare nella documentazione clinica, va effettuata nell'ottica di un'attenta valutazione degli effetti sull'intero percorso scolastico dello studente, sul suo progetto di vita ed anche sulla necessità che egli possa essere comunque in grado di effettuare l'Esame di Qualifica e/o di Stato.

Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP.

L'attivazione di un percorso personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali deve

essere sempre deliberata dal Consiglio di Classe o di Interclasse, lo stesso dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie: il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio (se presente), il consenso della famiglia, gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'istituto usufruisce delle risorse esistenti sia professionali, sia strutturali. In previsione dell'utilizzo sempre più consistente di una didattica laboratoriale, diventa di importanza prioritaria la valorizzazione di strutture specifiche (LIM, palestre, laboratori...)

Tra le azioni possibili, insieme a quelle già illustrate, si propongono:

1. costruzione di una banca dati relativa a tutti gli strumenti e i sussidi didattici presenti nell'istituto;
2. valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione di progetti e dei piani inclusione (ad esempio: biblioteca, palestra, laboratorio informatico, laboratorio di scienze, ecc.);
3. Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei vari progetti (palestra, piscina, fattoria, frantoio, boschi, ecc.);

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per articolare un progetto globale che risponda pienamente al bisogno di realizzare interventi precisi che coinvolgano l'eterogeneità degli alunni con BES, necessitano risorse aggiuntive non completamente presenti nella scuola. In particolare:

- l'assegnazione di un organico di sostegno stabile adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità.
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e i percorsi di alfabetizzazione.
- l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione ai singoli plessi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.
- definizione di chiare intese con i servizi socio-sanitari.

Informazioni tratte dal Programma Annuale di Finanziamento:

Il documento annovera al suo interno delle aree specifiche destinatarie di finanziamenti: **area sostegno alunni stranieri, area istruzione domiciliare, area Sperimentare l'Handicap.** Il budget assegnato a ciascuna area, nel presente anno scolastico, è valido fino alle fine a dicembre.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il progetto continuità

Rappresenta, ormai da diversi anni, uno dei progetti cardine del POF del nostro Istituto. La continuità educativa, affermata nelle indicazioni per la scuola dell'Infanzia, per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria di Primo grado, investe il sistema formativo di base e sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola. Si pone come obiettivo primario di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. L'idea centrale del progetto consiste nell'individuare e nel condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento. Si propone inoltre di realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo" per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria fino alla scuola secondaria di primo grado. La continuità del processo educativo è favorita da momenti di raccordo pedagogico e curricolare tra i tre ordini di scuola e dalla elaborazione di curricoli in verticale in modo da avere una visione olistica dei contenuti. Quest'anno il progetto continuità d'Istituto ha previsto uno spettacolo finale che ha coinvolto le classi ponte dei tre ordini di scuola "Ripartiamo dalla scuola ...oltre la paura."

Inserimento scolastico del bambino Bes

Per il bambino con BES l'inserimento nella Scuola, in particolare nella Scuola dell'Infanzia, può essere particolarmente traumatico, soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente (dal nido), pertanto risulta necessario coinvolgere maggiormente le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di condivisione delle fasi educativo - didattiche.

A tal fine si possono predisporre dei percorsi di accoglienza, mediazione, counseling, finalizzati al supporto delle famiglie e degli insegnanti nella gestione degli alunni di lingua non italiana, ADHD e con disturbi di tipo cognitivo - comportamentale.

Il raccordo con la Scuola Primaria

Per il bambino con BES il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è un primo significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni, che deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi. La continuità va costruita su alcuni capisaldi, alimentati dalle quotidiane pratiche di lavoro sviluppate con il coinvolgimento di tutti gli educatori e delle famiglie, con informazioni e procedure formali, con progetti specifici.

È una dimensione, dunque, che si coltiva su più versanti:

- a) verso il bambino per facilitare la transizione, valorizzando le esperienze già maturate;
- b) verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio bambino;
- c) verso gli educatori per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del bambino, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini/segmenti di scuola.

Il raccordo con la Scuola Secondaria di Primo Grado

Per facilitare il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di Primo Grado valgono gli stessi principi descritti per il passaggio dalla scuola dell'Infanzia a quella Primaria. Inoltre, occorre prevedere specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due ordini di scuola, al fine di migliorare gli scambi di informazioni.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2017

Il Dirigente Scolastico

Maura Grezzi

